

- Lorenza Donati: "Nascere oggi"
- Prossimi appuntamenti
- Lettera del Governatore

LORENZA DONATI: NASCERE OGGI



Introduce l'incontro il Presidente Giacomo Di Marco, che presenta la relatrice: la dottoressa Donati lavora a Riva al servizio di psicologia clinica di Riva presso l'APSS come psicologa e psicoterapeuta.

Si è occupata a livello nazionale ed internazionale delle depressioni post partum.

Il Presidente sottolinea come la nascita è un momento cruciale nella vita di un essere umano. E nell'attuale società c'è un accanimento a voler essere a tutti i costi genitori, citando la donna che ha recentemente partorito a 60 anni.

Altra criticità è rappresentata dalla mancanza di genitorialità

La dottoressa Donati introduce il tema citando il rapporto presentato presso la Banca d'Italia a novembre 2010: l'"Atlante dell'Infanzia a rischio" evidenzia gli 11 milioni di minori che sono una risorsa da tutelare.

Il nostro tesoro sono 11 milioni di minorenni più 570mila nuovi nati ogni anno.

In Italia le donne che lavorano sono il 46,6 per cento; in Francia il 66; in Europa la media è del 58,6.

Il 15% delle donne italiane smette di lavorare per la nascita di un figlio.

Il lavoro domestico è sulle spalle delle donne per il 76%. L'età media delle donne che fanno figli è di 31 anni.

Si tratta di un tesoro individuale o collettivo?

Ovviamente collettivo, risponde la relatrice.

In Italia, però, viene considerato tesoro individuale.

E' un investimento fare dei figli o un debito?

La coppia ha bisogno di tempo nel suo progetto di figlio: formarsi come coppia, la casa, la costruzione di un nido, con un riaggiustamento ed una ridefinizione dei ruoli.

Non c'è più la famiglia patriarcale di una volta: coppie che non si sposano, famiglie ricostituite, allargate; aumento del ricorso alla procreazione medicalmente assistita.

Calo delle adozioni, legato a problemi economici, ma anche possibilità di avere strumenti medici per gravidanze appartenenti alla coppia sta spingendo molto in questo senso. C'è un calo della fertilità. Ci sono bambini che nascono con queste modalità esasperate. Aumentano le famiglie monogenitoriali. Aumentano i divorzi. C'è un cambiamento narcisistico della cultura.

L'esigenza che tutto sia perfetto, insindacabile. C'è una pressione sulle coppie per centrare assolutamente l'obiettivo della perfezione, citando l'esempio impossibile della famiglia del Mulino Bianco. Solo che quella è una famiglia improponibile, irrealistica.

Nel caso del bambino unico c'è un iperinvestimento affettivo e forti proiezioni narcisistiche. Nella donna c'è una grande trasformazione nella gravidanza.

Una volta la donna doveva fare figli per offrirli al marito; oggi la donna li fa per sé e per la coppia.

In passato la maternità è stata sempre un momento collettivo; attualmente è diventata individuale.

Le donne italiane quando hanno partorito vanno a casa e sono da sole.

In Olanda alle donne che vanno a casa e che sono da sole il governo offre la possibilità di una persona che la assiste per un mese, perché sanno che è complesso perché occorre che si riorganizzi dal punto di vista organizzativo, personale, fisico.

La famosa quarantena che c'era una volta ga-

rantiva un tempo che permetteva a lei di riorganizzarsi insieme al bambino.

L'ostetricia moderna ha medicalizzato tutto; c'è questa negazione degli effetti psicologici.

L'OMS dice che i parti cesarei dovrebbero essere del 10/15%; in Italia sono il 35%; in Italia meridionale il 50/60%. Questa è un'esigenza medica, perché il parto è un fatto naturale.

Il salto dalla gravidanza al parto presuppone un lavoro molto particolare.

C'è bisogno nel parto di potere accettare questa separazione.

La separazione è un tema importante nel parto: è un momento in cui la donna si separa come un suo oggetto interno e consegnarlo al mondo.

La discrepanza fra le aspettative e la realtà rischia di diventare elemento pericoloso.

La depressione è nelle previsioni dell'OMS una delle malattie che diventerà sicuramente importante, anche nella fase intorno alla nascita.

Ognuno di noi nella nostra vita ha avuto momenti normali di depressione.

La psicosi puerperale è una psicosi vera e propria intorno al 2 per mille, rarissima e si vede al momento del ricovero.

Il *maternity blues* è la depressione normale nel dopo parto. Ogni donna ha dei momenti depressivi normali.

Ci sono delle donne che piangono. Nel dopo parto c'è bisogno di un riassetto ortostatico, ormonale, dell'allattamento, acquisire la consapevolezza di aver concluso una tappa importante, con la separazione del bambino.

Altro, invece, è la depressione postnatale. Intanto, è una depressione vera e propria; non è psicotica. E' specifica di questo periodo. Generalmente si presenta intorno all'ottava, dodicesima settimana dopo il parto; alcune forme si possono sviluppare un po' più avanti. Se presa in tempo è facilmente curabile in breve tempo.

Il ruolo del padre ("maternologo") in questa situazione è fondamentale: nel potere assistere, quindi, la donna nella gravidanza e nel postparto.

La depressione post parto è sempre esistita. In Giappone è attorno al 27%.

Se ad una donna africana si chiede della tristezza dopo parto, nel villaggio c'è qualcuno che sta vicino alla donna finché passa la tristezza.

Sono intervenuti nel dibattito: Rosario Barcelli, la consigliera provinciale Sara Ferrari e la Signora Taddei.

Rocco Cerone



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 10 ottobre

Graziella Vizziello, Ordinario - Psicopatologia dello sviluppo Univ. Padova " Essere genitori oggi"

Lunedì 17 ottobre

Francesco Stoppa, Psicologo, Psicoanalista Pordenone. "Il dialogo intergenerazionale"

Lunedì 24 ottobre

Alberto Tomasi, Preside Liceo Galilei Trento "Quale legame tra scuola e famiglie"

Lunedì 31 ottobre

Commemorazione dei defunti

LETTERA DI OTTOBRE DEL GOVERNATORE BRUNO MARASCHIN

Cari Amici e Care Amiche,

Che cosa costituisce l'essenza del Rotary? Comincio con una domanda retorica, alla quale sappiamo tutti rispondere perchè conosciamo i valori che continuano a mantenere forte il Rotary, ancora oggi dopo oltre un secolo di vita: sono i valori cosiddetti non negoziabili propri dell'uomo considerato come persona, o meglio la parte "buona", perchè, come è noto, esiste nell'uomo anche una componente "cattiva", che è stata causa di tutte quelle azioni di cui il genere umano deve vergognarsi: cito fra queste le guerre di religione del passato, le pulizie etniche, la devastazione dell'ambiente, la privazione dei diritti individuali, la fame presente tuttora in un terzo della popolazione mondiale, il problema dell'acqua, l'analfabetismo, le malattie endemiche infettive e diffuse etc.

Ma quali sono questi valori di cui parliamo sempre?

- Il servire
- l'amicizia
- la diversità
- l'integrità morale ed etica
- la leadership

Il nostro motto universale è "servire al di sopra di ogni interesse personale"; nella nostra annata viene sollecitato il principio di abbracciare il mondo in cui serviamo. Crediamo o perlomeno ci illudiamo che il mondo abbia bisogno del Rotary oggi molto di più che non ai suoi inizi, proprio perchè il Rotary rappresenta una luce di speranza unica e preziosa in un mondo già oscurato, il cui orizzonte appare sempre più cupo. Ma se queste sono le premesse, come si comportano i Rotariani? Penso che se richiamiamo la definizione di Azione professionale, possiamo dare una prima risposta: "l'Azione professionale è lo strumento attraverso il quale il Rotary promuove e incoraggia l'applicazione dell'ideale del servire nell'esercizio quotidiano di ogni professione".

A completare tale definizione, nel 1989, al Consiglio di Legislazione, fu adottata la dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani che recita :

Come Rotariano impegnato in qualsiasi attività sono tenuto a:

- Considerare la mia professione come una ulteriore possibilità di servire;
- Osservare nella forma e nella sostanza il codice etico della mia professione, le leggi del mio paese e i precetti morali della mia comunità;
- Fare il possibile per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;
- Essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e con tutti coloro con i quali ho un rapporto di lavoro o professionale;
- Riconoscere la dignità e dare il dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;
- Mettere a disposizione le mie doti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
- Attenermi ai principi di onestà ogni qualvolta mi trovi a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;
- Non chiedere né accordare a un altro rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone nel quadro di una relazione d'affari o professionale. Ma quali sono i difetti del mondo sociale ed economico che ci circonda?

Secondo la mia opinione siamo forti nell'enunciazione dei principi ma molto deboli nel dare esempio ed applicazione dei comportamenti considerati sopra: nel mondo di oggi, in cui siamo circondati da esempi e da comportamenti pessimi sotto tutti i punti di vista, dobbiamo essere protagonisti nell'unire strettamente i nostri valori alle azioni quotidiane. In ossequio del motto di quest'anno "Conosci te stesso..." cerchiamo di fare una riflessione e guardare dentro di noi, Rotariani, se ci comportiamo in modo coerente.

Solo così potremo dire che l'Azione professionale, così intesa, identifica la qualità precipua dei Rotariani nelle azioni di tutti i giorni.

Bruno Maraschin

CONSIGLIO DIRETTIVO

Annata 2011/2012

Presidente:

Giacomo Di Marco

Presidente uscente: Giulio Andreolli**Segretario:** Gianni Anichini**Vice Presidente:** Mirto Benoni**Tesoriere:** Mauro Grisenti**Prefetto:** Alberto Leoni**Consiglieri:** Rosario Barcelli; Rocco Cerone; Marco Ferrario;
Marco Gabrielli; Giancarlo Piombino; Maurizio Scudiero;
Giovanna Sirotti**Commissione Sede**

Presidente : Gianpaolo FERRARI

Commissione Bollettino

Presidente: Marco GABRIELLI

Commissione Programmi

Presidente: Rocco CERONE

Commissione Azione Pubblica Azione Internazionale Università

Presidente: Gianfranco PEDRI

Commissione Sviluppo Effettivo ed Ammissioni

Presidente: Giuseppe VERGARA

Comm.Assid.Affiat/Rapporto Club Distretto 2060/Premio R.C reg.

Presidente: Gianni AZZOLINI

Comm. Sfera giovanile/Rapporti con Rotaract

Presidente: Marco POMA

Comm. Borse di Studio

Presidente: Giovanna SIROTTI

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo PREVOST RUSCA

PRESENZE 03/10/2011

Aita; Andreolli; Anichini; Azzolini; Baldessari;
Barcelli; **Baroni**; Battocchi; Belli; Benoni e
signora ; Campostrini; Carollo; Catanzariti;
Cattani; Cella; Cerone e signora; Colla; Cumer;
De Alessandri; De Tarczal; Di Giusto; Di Marco;
Dorigotti; Federici; Ferrari; Ferrario; Filagrana;
Fiorini; Forziati; Frisinghelli; Fronza; Gabrielli;
Gasper; Giordani; Gios; Giovanelli; Grisenti;
Guerrieri Gonzaga; Laezza; Leoni; Malossini;
Manica; **Marangoni**; Marega; Marsilli; Matuella;
Micheli; Michelin; **Munari**; Olivi; Pedri;
Piombino; Polli; Poma; Pradella; Prevost Rusca;
Prosser; Sacchiero; Scalfi; Schwalm; Scudiero;
Sirotti; **Soppa**; **Taddei**; e signora; Tarlao;
Tognarelli; Tranquillini; Vergara; Vettori G.;
Vettori M.; Wolf; Zani

Ospiti esterni: Sig.ra Sara Ferrari, Consigliere
della Provincia Autonoma di Trento; dott.ssa
Laura Staffieri, medico psichiatra; sig. Borghetti,
Tesoriere Rotaract Rovereto-Riva.

MEDIA: 45%

* in neretto i soci con dispensa

** evidenziati i soci presenti il 03/10/2011